

COMUNICATO STAMPA

Parole d'odio, radice della violenza di genere: il 5 marzo all'Insubria una giornata promossa da Amico Fragile Odv-Ets

Tra gli ospiti la senatrice Elena Ferrara e le docenti Barbara Pozzo e Paola Biavaschi. Temi affrontati: hate speech, intelligenza artificiale e responsabilità delle piattaforme

Varese e Como, 3 marzo 2026 – Le parole possono ferire, isolare, delegittimare. Possono trasformarsi nel primo gradino della violenza. Da questa consapevolezza nasce il convegno **«Parole d'odio, radice della violenza di genere»**, promosso e organizzato da **Amico Fragile Odv-Ets** e aperto al pubblico, in programma giovedì 5 marzo dalle ore 9.30 alle 18 al Collegio Cattaneo dell'Università degli Studi dell'Insubria, a Varese.

L'iniziativa, ospitata dall'Ateneo e arricchita dalla partecipazione di sue docenti, propone una giornata di studio e confronto dedicata a uno dei fenomeni più urgenti del nostro tempo: **l'hate speech come terreno fertile della violenza**, in particolare contro le donne, negli spazi digitali e nella vita quotidiana.

Il programma affronta il tema con **un approccio multidisciplinare**, coinvolgendo accademici, giuristi, psicologi, rappresentanti delle istituzioni e professionisti della comunicazione. Al centro degli interventi ci saranno **l'impatto dell'intelligenza artificiale e della realtà virtuale** nella diffusione di contenuti violenti o simulazioni di abuso, il linguaggio sessista nello spazio pubblico, **la responsabilità delle piattaforme digitali** e i profili penalistici dell'hate speech. Saranno approfonditi anche fenomeni come **gaslighting, mansplaining, revenge porn e gruppi incel**, insieme alla necessità di promuovere un'immagine sana della mascolinità attraverso percorsi educativi e culturali.

Tra gli ospiti, **la senatrice Elena Ferrara** e la Cattedra Unesco per i Diritti delle Donne con la professoressa **Barbara Pozzo**, insieme a studiosi e professionisti di rilievo nazionale. Interverrà anche **Paola Biavaschi**, delegata della Rettrice all'Uguaglianza di genere e alle Pari opportunità, che sottolinea come «fenomeni come hate speech e cyberviolenza richiedano strumenti giuridici adeguati, ma anche un profondo cambiamento culturale. L'università ha il compito di fornire chiavi di lettura critiche e operative».

«Le parole non sono mai neutre – dichiara **Liliana Colombo, presidente di Amico Fragile Odv-Ets** –. Quando diventano veicolo di odio, umiliazione e delegittimazione, preparano il terreno alla violenza. Con questo convegno vogliamo generare consapevolezza e costruire strumenti concreti di prevenzione».





Sulla dimensione giuridica insiste anche **Elisabetta Brusa, direttrice di Amico Fragile Odv-Ets** e avvocato penalista: «L'hate speech non è solo un fenomeno sociale, ma una questione giuridica concreta: le parole possono integrare fattispecie di reato e generare responsabilità anche rilevanti, soprattutto nel contesto digitale».

Nel pomeriggio spazio alle proposte operative e a una tavola rotonda con rappresentanti delle istituzioni pubbliche, con l'obiettivo di individuare strumenti concreti di prevenzione e contrasto.

L'appuntamento è rivolto a professionisti, studenti, operatori del sociale, educatori e alla cittadinanza interessata. Il convegno è **accreditato dall'Ordine degli Avvocati** e consente il riconoscimento di sei crediti formativi. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria. Per informazioni: info@amicofragileodv.com.